

Strada Ferrata

da

Corino per Verelli a Novara.

Relazione

Signori Deputati

Ugualmente sarà che ben considerata la topografia del Piemonte possa porre in dubbio che una delle linee di strade ferrate più importanti e più giustamente desiderate non sia quella che partendo da Torino, e traversando la bella e ricca pianura che si stende fra la sinistra del Po, e le ultime dinamicazioni delle alpi settentrionali, giunge alla Città di Novara. Questa linea s'unisca in con quella che da Genova si dirige verso il Lago maggiore, e stabilisce la più facile comunicazione fra Torino e la Svizzera occidentale: sostituisce del pari la via più diretta verso la Lombardia, qual pur siasi il punto in cui le strade ferrate Piemontesi, si congiungano con quelle della Lombardia medesima, dappoiché questo punto deve sempre adempire alle condizioni poste dall'art. 13.º del trattato di Commercio coll' Austria: diverrà anche in conseguenza la linea del transito più attira fra la

Francia e gli Stati d'Italia, e riversa:
destinata a ricevere e trasmettere da una
parte verso la capitale, dall'altra verso
Genova, la influenza per tutte le vallate
della Stura, dell'Orso, della Dora Baltea,
della Sesia, del Cervo, e di tutto insomma
il paese che stendesi dalla pianura suddetta
sino alle pendici delle grandi alpi: e quindi
finalmente pronte ed economiche le comunicazioni
tra provincie molte, che hanno fra loro
bisogno di più intrinseche relazioni; e
favorirà l'industria delle une, e darà un
potente incitamento all'agricoltura delle altre,
e ravvivrà il commercio di tutte.

L'importanza di quella linea si
riconobbe già fin da quando furono fatti i
primi studi per determinare una rete di
strade ferrate la più appropriata ai rapporti
commerciali, territoriali e politici del nostro
paese; e nella opinione di molti sarebbe
dovuto essere preferita a quella che per altri
gravi argomenti fu scelta, e prima d'ogni
altra intrinseca da Torino a Genova, e
da Alessandria al Lago Maggiore.

A promuovere adunque l'attuazione
della linea da Torino a Novara si
accise il Governo tosto che le migliorate
condizioni del paese e del credito, che
succedevano alla conclusione della pace,

1
facessero sperare di potersi rinviare senza
impugnare lo Stato in troppo grandi
sacrifici. Ed a quest'ultimo scopo per
la linea di cui è parola, non meno che
per la linea di Savoia ricorrebbe il
Governo l'opportunità di ricorrere se non
intatto, in parte all'industria privata,
e di adottare ad un tempo un sistema che
potesse assicurare l'attuazione con
moderata spesa, salvo il compito suo, cioè
la prontezza e sicurezza del transito.
Al qual fine d'economia molto opportunamente
si prestava la naturale disposizione
del suolo, che quantunque intersecato da molti
fiumi è tuttavia di più facile per rispetto
alla topografia delle altre parti del Regno.
Se non che il Ministero non
ispirò trovare ancora nell'industria privata,
abbandonata a se stessa, risorse sufficienti
per assicurare la condotta, e che assai
importante, pronta esecuzione dell'impresa
senza il concorso dello Stato, concorso che
parve potersi prestare tanto più sicuramente
e senza timore d'aggravare l'onere, quantochè
da una parte le vantaggiose circostanze che, come sopra
accennarasi, favoriscono questa linea di
strada finata, dall'altra parte l'economia
relativa della spesa, assicurano al capitale

545

impiegato un largo progetto.
Con queste vedute il Governo
entrava in trattative, e stipulava già fino
dal mese di Settembre ¹⁸⁵¹ (un preliminare di
convenzione colla Ditta Brassey e
Jackson pella costruzione a tutto ~~rischio~~ ^{per}
e periodo della strada di cui si tratta, e
per il concorso con un quarto del capitale
necessario: di quisa che la Ditta stessa
farebbe ^{ricevere} ~~incassare~~ nel pagamento dell'opera
un quarto delto stipulato prezzo in azioni
di quella Società che sarebbe organizzata
per eseguire ed esercitare la Strada. Lo
Stato intervenendo colla metà del capitale,
e perciò come principale azionista, chiamava
il paese a fornir l'altro quarto, ed il
concorso non gli venne meno. Chiamava
esandio le provincie e i municipj a
concorrere a diminuzione di quella metà
del capitale per la quale s'impugnava
e quementava l'Erario Nazionale, e le
Provincie, e i Municipi risponderano
largamente a questo invito; di quisa che
Poco pochi mesi il Governo si trova in
misura d'apportare alle superiori e
mature vostre deliberazioni il progetto
per la relativa concessione.

Colla legge stessa il Ministero

Presentata alla Vostra approvazione.

1^{mo} Gli statuti della Società che devono avere la Vostra Sanzione, come quelli che vincolano il Governo come principale azionista.

2^{do} Il Capitolato di concessione che determina tutte le condizioni, gli oneri cioè imposte, e i favori concessi alla Società, i quali si riferiscono tanto alla costruzione della Strada come al successivo esercizio.

3^{zo} Finalmente il Capitolato d'appalto ossia il contratto stipulato colla Ditta Jackson e Brassey, che come sopra accennarasi, mentre concorre nella compravisione della Società con un quarto del capitale, assume a tutto suo rischio e pericolo, nel più lato e sicuro senso, l'esecuzione dei lavori cogli obblighi e patti imposti dal capitolato stesso, secondo il progetto normale che per si presenta.

Questo progetto è stato maturamente studiato anche sul terreno, per far ragione a parecchie domande e reclamazioni che nascono sulla direzione della linea, e questi studj condussero ad introdurre modificazioni sul primo concetto affari.

svantaggiose - e nel rispetto tecnico, e più ancora
nel rispetto economico per quanto principalmente
si riferisce all'economia dell'esercizio.

E siccome era dovere del governo
di procurare che i vantaggi della strada
non s'arrestassero al paese immediatamente
attraversato, ma si estendessero in quanto
possibilmente alle provincie limitrofe, con
si provvede, con quella disposizione eventuale
che trovate esposta all'Art. 59. del
Capitolato di concessione, a che la provincia
d'Ivrea possa avere prospetteria di legarsi
quando che sia essa pure, con una facile
dramazione, alla linea principale della
strada ferrata. Il Ministero teme anzi
per fermo che questo intendimento utilif-
simo non alla sola Città, né alla sola
provincia d'Ivrea, ma in quanto a tutta
la Valle d'Aosta, non potrà merite la
detta condizione mancare d'effetto.

E non meno che gli interessi della
Città di tutta la Divisione d'Ivrea
sono assicurati quelli della Città di
Biella, della sua Provincia, portando
una stazione a Sant'Alba, di guisa che
il Ministero ha ferma fiducia che il
tracciato di questa strada ferrata mentre

Adempire quanto meglio si possa alle condizioni
d' ~~economia~~ costruzione, ed esercizio economico,
soddisferà insieme a tutte le giuste e
ragionevoli domande che non suttano troppo
sivamente le passioni d'interessi individuali
o locali, che vogliono mettere innanzi agli
interessi generali.

Il solo punto su cui parvero più
divise le opinioni, o ~~dicemmo~~ ^{diremo} piuttosto
parvero agitarsi con più vigore quegli interessi
particolari che per farsi valere e vincere in
campo con ignoranza di trovar favore,
s'ammantano sempre del pretesto della
pubblica utilità, e vanno incriminando ed
accusando d'errore o d'ingiuste rimproveroli
parzialità quelle deliberazioni che non
convenivano nell'intendimento loro e lo
contrariano, fu quello che si riferisce alla
collocazione della ~~azione~~ ^{azione} presso questa
Capitale. Quattro partiti diversi si
contenderano questo collocamento, e tre
quindi si misero d'accordo ad avversare
quello che dopo maturo studio, dopo
finito il parere del Consiglio Speciale,
veniva prescelto dal Senato, ed accettato
da chi assumeva l'impresa.

Il Ministero si riserva di dare,
riservato, più ampie spiegazioni per

giustificare ^{la} sua scelta, ma frattanto egli
non tralascierà d'accumulare fin d'ora
brevemente i principali motivi.

La stazione posta sul prolungamento
del viale di S. Massimo all'intersezione
di questo viale con quello che costituirà
la nuova linea di circonvallazione della
Città secondo il piano d'ampliamento per
il quartiere di Valdocco e Porta Susa
approvato col Decreto 11. Agosto 1851,
non si azzurra in tal guisa da offrire
maggiore opportunità alla congiunzione con
l'attuale linea di Strada ferrata dello Stato.
Di questa importanza riesce l'adempire
a questa condizione non è uopo spendere
molte parole per dimostrarlo, bastando
riflettere che in questa guisa s'ottiene la
continuazione non interrotta della linea
di Francia con quella che traversando il
Piemonte arriva più direttamente alla
Lombardia e a tutti gli altri Stati d'Italia.
Ond'è appunto che prevedendosi la grande
utilità, o dirò meglio la necessità, di
ottenere questa congiunzione per l'ipotesi
almeno in cui le nostre Strade ferrate trans-
fendo la Savoia andranno a legarsi colle
Strade ferrate, se n'è fatta una speciale
prescrizione nel capitolato di concessione

all'articolo 4^o.

S'aggiunge che questo collocamento
ottenne con un tracciato ed un livello
bene coordinati tanto nel tratto che corre
dal ponte di Stura sino alla Stazione,
come in quello che dalla Stazione sotto-
passando la strada di Francia verrà ad
unirsi colla strada fenata dello Stato.

Il livello della Stazione poi si
coordinò ^{mediante proporzioni scelte così per}
~~coordinò, e per un doppio motivo, cioè per la comodità dei~~
~~viaggiatori (come per le vetture) e per i livelli delle~~
~~strade della nuova parte della Città.~~
~~Strada di Stura e per la comodità dei viaggiatori.~~

Ma questi che sono i principali
vantaggi, e quelli che propriamente sono
da riguardarsi come d'interesse generale, altri
se ne aggiungono che più da vicino riguardano
la Capitale, e che perciò stesso non ispano di
ridondare a pubblica utilità, e ad utilità
propria della strada che s'impresende, il
transito della quale ricorra il suo principale
incremento della capitale medesima.

Era da lungo tempo generalmente
lamentato l'ingombro che recava a
Porta Palazzo il concorso di più strade
frequentatissime, a cui era comune quell'
uoglio in Città, ed il Municipio provvede-
mente divisava di orriare a tale inconveniente
colla costruzione di un nuovo ponte sulla

Dora, e di un nuovo arco per esso
sulla Città ampliata. La Strada ferata
provvederà essa stessa a togliere l'ingombro,
e fornirà colla costruzione del ponte a lei
proprio l'opportunità di supplire, allargan-
dolo, anche al passaggio di una Strada
comune con assai modica spesa.

L'ingrandimento della Città
tanto reclamato dalla crescente popolazione
e dall'enormità delle prigioni, ragioni che
si fanno sempre più efficaci, quanto più
si andranno stendendo le linee comunicazioni
delle Vie ferate che fan capo a Torino,
esige che i diversi piani d'ampliamento
possano venire prontamente attuati; e
certamente a questo scopo nulla potrebbe
meglio giovarci per il nuovo quartiere da
edificarsi nella regione di Porta Susa e
Vaticano, che la collocazione della Stazione
sul sito designato.

Finalmente la linea di Strada
ferata che dal nuovo ponte sulla Dora
verrà alla Stazione, costituirà già di per sé
molto opportunamente una ben difesa
parte della Linea di circosvallazione
Doriana della Città.

Questi motivi tutti, congiunti alla
moderata spesa che riuscirà invero assai

L. E.

più tenue che quello che potesse argomentarsi
a cagione della concorrenza definitiva
stipulata da chi assume l'impresa per
la cessione dei terreni, fu preferito il sito
adottato a quello che dapprima era stato
divisato.

È quest'economia della spesa che
fu una delle norme principali che si
fissarono fin da quando stipularasi il
preliminare colla Ditta Brassey,
consigliò prima che la costruzione della
strada fosse per ora fatta ad un solo
binario, poi ad adottare in seguito il partito
che veniva proposto di servirsi pel passaggio
della Sesia del ponte steepo che serve alla
strada Beale, consentendole la sua
larghezza, e la sua direzione che affai-
sime si lega con quella della strada
fermata che scendendo da Sant'Alba e
S. Germano viene a Vercelli.

Questo sistema economico ha condotto
che la strada possa costruirsi colla somma
di £ 14,885,000; la quale somma
si divide nella lunghezza della strada
che è di chilometri 93,30 dà il
ragguaglio di £ 159,540 per chilometro,
compresa la spesa del materiale mobile.

Nelle considerazioni che il Ministero
fece nella relazione con cui ebbe l'onore
di presentare a questa Camera la domanda
di concessione della Strada di Gusa potreb-
bero qui ripetersi per dimostrare ancor più
sicuramente come contenendosi il capitale
nei detti limiti se abbia, non oseremmo
dir la sicura, ma certamente quel
maggior grado di probabilità, cui puossi
in simili negozj aspirare di ritrarre un
ricco interesse. E qui per non diffondersi
superflualmente basterà notare che arrivando
solo ad un prodotto brutto di £ $\frac{20}{\text{mille}}$ per
chilometro, e supponendo di £ $\frac{10}{\text{mille}}$ la spesa
d'esercizio e manutenzione, cioè il 50 p. 100.
se ne avrà ancora sul capitale impiegato
un profitto di £ $6\frac{1}{4}$ p. 100. E quando
si consideri che il supporto prodotto brutto
^{non} ammonta al 60 per cento del prodotto brutto
medio di tutte le linee francesi, ricordato
già nella relazione succitata, pare che
esso non possa mancare sin dai primi anni
dell'esercizio, cioè anche indipendentemente
dall'arrire di maggiore prosperità che
promette alla strada la congiunzione colle
linee francesi e lombarde, e la diramazione
per Brescia, e quelle altre che in progresso
di tempo non può dubitarsi abbiano a
verificarsi; perciò che lo ripetiamo qui

1
afavoratamente, il sentimento che trae
le popolazioni a procurarsi prontezza
e facilità nelle comunicazioni commerciali
e in ogni altra specie di relazioni sociali,
è troppo potente perchè possa essere anitato
da qualche attuale sacrificio economico,
il quale se per alcune strade ferrate,
non sarà interamente compensato dagli
utili diretti, ~~perchè la costruzione loro è~~
~~non troppo grande, e sarà sempre~~
dagli utili indiretti, quando un animato e continuo
transito ~~non dimostra l'importanza.~~

È frattanto per la strada da Corino
a Ferrara il Ministero fermamente
confida, che tra per la prospettiva di un
immediato congruo interesse, tra per la
bene fondata speranza di un profitto
più maggiore ad epoca non lontana, il
credito in cui si tengono le azioni assicurata
allo Stato il modo di abitare, ove gli occorra,
senza perdita alcuna quella parte di esse
che a lui competono come socio primario
pulsissimo dell'Impresa.

Palascio

Progetti di Legge.

Art 1°

Sarà costruita una strada ferrata da Torino per Bielli a Novara in conformità del progetto Woodhouse e del contratto o appalto stipulato fra il Ministro dei Lavori pubblici e il Signor Brassey in data 21 Aprile 1852 annunziato sotto il N. 112

Art 2°

Il capitale necessario per questa impresa veni riunito mediante l'emissione di trenta due mila azioni nominative e al portatore in conformità degli statuti annunziati sotto il N. 41°

o

Art 3°

Le azioni di cui all'art precedente verranno ripartite come segue.

- 1° Una metà a carico dello Stato il quale si procurerà il concorso delle divisioni, provincie, dei comuni e d'altre corporazioni morali interessate
- 2° Un quarto all'appaltatore in pagamento di parte del lavoro.
- 3° E un quarto al pubblico per mezzo di sottoscrizioni.

Art 4°

Le divisioni amministrative e le provincie restanti autorizzate colla presente a contrarre i prestiti di cui potranno abbisognare per far fronte al pagamento delle azioni che avranno sottoscritte a norma dell'Alinea 1° dell'art precedente

Progetti di Legge.

Art 1:

Sarà costruita una strada penata da Corino per Vicelli a Novara in conformità del progetto Woodhouse e del contratto o appalto stipulato fra il Ministro dei Lavori pubblici e il Signor Beasley in data 21 Aprile 1858 annessi sotto il N° 1 e 2

Art 2:

Il capitale necessario per questa impresa verrà riunito mediante l'emissione di ventadue mila azioni nominative ed al portatore in conformità degli statuti annessi sotto il N° 4.

¶

Art 3:

Le azioni di cui all'art. precedente verranno ripartite come segue.

- 1° Una metà a carico dello Stato il quale si procurerà il concorso delle divisioni, provincie, dei comuni e d'altre corpi morali interessati
- 2° Un quarto all'appaltatore in pagamento di parte del lavoro.
- 3° Ed un quarto al pubblico per mezzo di sottoscrizioni.

Art 4:

Le divisioni amministrative e le persone restano autorizzate colla presente a contrarre i prestiti di cui potranno abbisognare per far fronte al pagamento delle azioni che avranno sottoscritte a norma dell'Alinea 1° dell'art. precedente.

Art. 5.

Per le sottoscrizioni di cui all'Art. 3 dell'Art. 1.º verranno per cura del Governo aperti dei registri nelle città principali dello Stato.

Art. 6.

Coloro che sottoscrissero prima d'ora delle azioni avranno un diritto di priorità su tutti i sottoscrittori posteriori, purché invino le loro domande nel termine che verrà a tale effetto determinato dal Governo.

Art. 7.

Fra gli Azionisti rimarrà stabilita una Società Anonima.

I doveri ed i diritti dei soci, ed Amministrazione della Società saranno regolati dagli statuti annessi sotto il N.º 4.

Art. 8.

La Società dovrà uniformarsi tanto per la costruzione della strada, che per l'uso di essa, alle condizioni stabilite nel capitolato di concessione annesso sotto il N.º 5.

Art. 9.

Per far fronte al pagamento delle azioni a carico dello Stato, sarà aperto sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici un credito di un milione duecento mila lire per l'anno 1852, il rimanente della somma sarà stanziato nei successivi bilanci 1853 e 1854.

24.

Strada Ferrata
da
Corino per Verucchi a Novara.

Statuto
della Società Anonima
Capo primo.
Condizioni Generali -

Art. 1°

La società anonima costituita colla legge del
per la costruzione ed esercizio della
strada ferrata da Corino per Verucchi
a Novara sarà retta dalle seguenti
disposizioni.

2°

Ogni titolare o possessore d'azioni pot-
torritte, o da sottoscrivere, s'intende
aderire al presente Statuto.

3°

La sede e il domicilio della società
sono stabiliti in Corino

4°

La durata della società e i termini della
concessione.

Capo Secondo
Del Fondo Sociale.

5°

Il fondo sociale è fissato nella somma
di 16 milioni di lire, diviso in 32
mila azioni da £ 500 ciascuna

6°

6.

Ogni azione ha diritto ad una 32 mila
lesima parte del capitale sociale
ed a tutti i benefici dell'impresa

Ogni azione verrà pagata per un
decimo all'atto della sottoscrizione, ed il
rimanente in ragione di un decimo
ogni tre mesi successivi.

8.

Dopo il pagamento di quattro decimi
verrà rimesso a ciascun sottoscrittore
la restituzione delle ricevute giustificate
con titoli provvisori sui quali saranno
indicati i versamenti eseguiti, essi
inscriveranno quelli che verranno in
seguito fatti. Questi titoli saranno
nominativi od al portatore e giurto
la richiesta del titolare, possono
essere complessivi di più azioni

9.

I sottoscritturi originari si sono responsabili
per loro essazioni, fino alla consegna
del versamento del quarto decimo di
ogni azione.

10.

Dopo l'intero pagamento dell'azione
i titoli provvisori saranno cambiati
in titoli definitivi, sui quali ver-
ranno trascritte le principali dispo-
sizioni del presente Statuto. Il nuovo
titolo definitivo non può comprendere
che un'azione

—

11.

Le azioni definitive appartenenti a privati possono essere al portatore, o nominative a finimento, quelle spettanti a corporazioni saranno nominative.

12.

La cessione delle azioni al portatore si fa mediante la tradizione del titolo di quelle nominative e termini dell'Art. 146 del Codice di Commercio, cioè per mezzo di una dichiarazione di trasferimento in carta già registrata della società, e firmata da chi fa la cessione, o dal suo procuratore. Per la cessione delle azioni appartenenti a corporazioni è inoltre necessaria l'osservanza della formalità prescritta dalle leggi per il trasporto delle rendite sul debito pubblico.

13.

Le azioni sono indivisibili e la società non riconosce che un solo proprietario per ciascuna azione.

14.

I diritti e le obbligazioni dipendenti dall'azione seguono il titolo in qualunque mano esso passi. Gli eredi o creditori di un azionista non potranno sotto qualsivoglia pretesto provocare l'apposizione di sigilli sopra i beni e valori della società, né immischiarsi in alcun modo nella sua amministrazione. Egli vorranno per l'esercizio

Ecc' i loro diritti rapportarsi agli inventari
finali, ed alle deliberazioni dell'Assemblea
Generale. In caso di sospensione il tempo
delle azioni rimanente avrà luogo previo
l'adempimento delle formalità dalle leggi
richieste, e se vi fosse opposizione debi-
tamente significata alla società, il
tempo non potrà aver luogo, se non
dopo la risoluzione della medesima.

13.

In caso di ritardo al pagamento delle
rate di ciascuna azione nelle epoche
come sono fissate, fino a quindici giorni
gli Azionisti perderanno un mese
di interesse, quando il ritardo fosse di
oltre quindici giorni fino a trenta,
la perdita dell'interesse sarà di un
intero trimestre, e dalla rata in ritardo,
un mese dopo la scadenza i numeri
Ecc' i titoli delle azioni in ritardo far-
ranno pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale
per tre volte coll'intervallo di giorni
Dieci dall'una all'altra; dieci giorni
dopo l'ultima inserzione, e senza
altro atto di costituzione in mora,
i titoli provvisori di cui furono
pubblicati i numeri, faranno
per doppio vendita alla Borsa di
Torino col mezzo di un agente di
cambio per conto ed a rischio degli
Azionisti in ritardo, senza pregiu-
dizio dell'azione personale che la

società potrà iscrittore contro i ritardatari se il
prezzo rinvato risultasse inferiore del 10%
dell'adimista verso la società in capitale,
interessi e spese. Se la somma rinvata
fosse maggiore, l'adimista rinvierà de po-
sibilità senza frutto nella cassa della
società per essere rimborsata all'adimista
fatto rinvio degli interessi e delle spese.
I titoli originari delle azioni in tal
modo vendute saranno nulli di pieno
diritto, e gli acquirenti ne riceveranno
i nuovi portanti lo stesso numero dei
titoli annullati, conseguentemente
ogni titolo che non porterà l'indicazione
regolare di versamenti che avessero dovuto
eseguirsi sopra di esse non impo. in
commercio.

I titoli delle azioni così annullati sar-
ranno pubblicati entro giorni cinque
nella Gazzetta ufficiale, e intanto affissa
nell'ufficio della società una tabella
in cui saranno in tedesco descritti.

16.

Il titolare o proprietario che alleggera di
cui è incaricato, o di cui è lo Stato rimborsato il
titolo provvisorio, o definitivo e i sua
azioni nominativa potrà ottenere
senza errore. Ma la rinvio non
gli verrà fatta se non se mesi dopo
la pubblicazione della relativa domanda
nella Gazzetta ufficiale ripetuta per tre
volte all'intervallo di giorni dieci dall'ora

All'atto, la pubblicazione di tale domanda
sarà fatta con diffidamento a chiunque vi
abbia interesse, che trascorso il mentovato
termine senza che vi sia opposizione,
si spedirà al richiedente un nuovo titolo
in tutto conforme al precedente. Per ottenere
tale titolo il richiedente si procurerà dal
Direttore della società la forma che non vi ha
opposizione, e sarà i tre fogli del giornale
in cui ebbe luogo la pubblicazione e
pagherà le correnti spese.

17

Gli Azionisti non sono obbligati che fino
alla conoscenza del capitale della loro
Azienda, e assolutamente vietata qua-
lunque maggiore domanda di fondi
di un azionista

Capo terzo Dell'Assemblea Generale.

18

L'Assemblea Generale regolarmente
costituita rappresenta l'universalità
degli Azionisti.

19

Hanno diritto d'intervene all'Assemblea
Generale i proprietari di Dieci Azioni
siano esse nominative od al portatore.
E avranno un voto per ogni dieci azioni proprie, come
se la fusione ma nessuno potrà aver più di venti voti
qualunque sia il numero delle azioni
di cui sia proprietario o rappresentante.
Gli Azionisti possono intervenire alle
adunanze dell'Assemblea generale

20

tante personalmente che per mezzo di Pro-
curatore incaricato di regolare l'assemblea.

Scopi sociali si intendono per mezzo
di un procuratore nominato dai soci legittimi
amministratori.

Il proprietario di più azioni non
potrà eleggere che un solo procuratore

20

L'Assemblea è regolarmente costituita
quando gli azionisti presenti sono in
numero di cinquanta rappresentati
almeno un ottavo del fondo sociale

21

Qualora per una prima adunanza
gli azionisti presenti non adempiano
alle condizioni sopra indicate per la
legale costituzione dell'Assemblea gen.
si convocherà una seconda adunanza
almeno a 15 giorni d'intervallo,
le deliberazioni prese in questa
seconda adunanza saranno valide
qualunque sia il numero di membri
presenti e la somma rappresentata.
Ved. le sue deliberazioni non possono
rifiutare che gli affari posti all'ordine
del giorno della prima riunione.

22

Le deliberazioni dell'Assemblea generale
sono conformi al presente statuto
sono obbligatorie per tutti gli azionisti
tanto presenti che assenti.

A
B
C

745

L'Assemblea generale dell'Amministrazione
 sono prese a maggioranza assoluta di voti, in
 caso di parità il voto del presidente è pre-
 =valente.

24.

L'Assemblea generale è presieduta dal
 Presidente del Consiglio d'Amministrazione
 o da quello dei Membri che ne fa le veci,
 i due principali ministri presenti si im-
 =piungono le funzioni di segretari, il
 segretario è designato dall'ufficio
 Il Presidente del Consiglio d'Ammi-
 =nistrazione riferirà su tutti gli oggetti
 su cui dovrà deliberare l'Assemblea.

25.

L'Assemblea generale sulla proposizione
 del Consiglio d'Amministrazione e previa
 lettura della relazione dell'ominitato di con-
 =sione di conto ed approva il rendi-
 =conto annuale delle spese e della
 gestione della società. Essa delibera
 sugli impieghi che potessero
 =avere sulla prolungazione della
 linea, sulla costruzione di tronchi
 di disconnessione, sulla fusione o
 =connessione con altre società, sulle
 =modificazioni o aggiunte allo
 statuto, sull'aumento del fondo sociale,
 Essa nomina i membri del Consiglio d'
 Amministrazione, surrogando quelli
 che hanno cessato, come nomina pure
 i membri componenti il Comitato di

Revisione del rendiconto annuale suddetto.
Ella fissa il valore delle azioni di presenza
riserve agli Amministratori in conforma-
-nità dell'art 33; Essa delibera nei
limiti dello Statuto su tutti gli affari
e' interesse generale della società.

Le deliberazioni dell'Assemblea g^{le}
sono constatate per mezzo di processi
verbali sottoscritti dai membri dell'
Ufficio; Le copie che occorrono si producono
sono autenticate dal presidente.

26.

L'Assemblea generale si riunisce
di diritto ogni anno alla fine della
società nel mese di maggio ed
inoltre straordinariamente ogni
qualvolta il consiglio d'Amministrazione
stazione lo creda necessario, ovvero
la riunione venga richiesta da
trenta azionisti aventi diritto di
voto.

27.

Le riunioni tanto ordinarie che
straordinarie sono fatte mediante
avvisi inseriti nella Gazzetta Uf-
ficiale del Regno per cura del
consiglio d'Amministrazione
almeno venti giorni avanti
l'occorrenza della prima inserzione.
Tale avviso dovrà indicare l'oggetto
della riunione. Nel caso previsto
dall'art 21 per una seconda convocazione

L'avviso di convocazione potrà essere dato 10
giorni prima e basterà una sola inser-
zione.

26.

Per essere ammesso all'assemblea generale
i Possessori di Azioni ed il Portatore che hanno
diritto d'intervenirvi, debbono depositare
nell'uffizio della società cinque giorni
prima di quello fissato per la riunione
nell'atto di tale deposito verrà loro con-
segnato un biglietto d'ammissione
nel quale sarà indicato il numero
delle azioni depositate.

I titolari di azioni nominative, ed i
loro legittimi rappresentanti dovranno
ritirare dall'uffizio della società il bi-
glietto d'ammissione almeno un
giorno prima di quello fissato per la
riunione.

Il biglietto è nominativo e personale,
e vale anche per la seconda riunione
dell'assemblea generale nel caso della
seconda convocazione, in questo caso
i nuovi depositi dovranno farsi
almeno due giorni prima di essa.

27.

Le deliberazioni dell'assemblea gen-
erale relative agli impieghi, ed alle modi-
ficazioni ed aggiunte allo Statuto,
alla prolungazione della linea, alla con-
cessione di tronchi di diramazione
alla fusione con altre società, all'aumento

3

del fondo sociale, non si hanno esse prese
che in una occasione, la quale risuona
almeno la metà del fondo sociale, ed alla
maggioranza di due terzi dei voti dei
membri presenti, una parte del be-
neficio non avranno effetto senza
l'approvazione del governo da emanare
per mezzo di Decreto Reale.

Capo Quarto Del consiglio d'Amministrazione

30

La società è amministrata da un
consiglio composto di dieci membri -
eletti dall'Assemblea generale in exe-
cuzione dell'art. 27 del presente statuto.

Il governo avrà diritto di nominare uno
di questi dieci membri per ogni due
mila azioni e titoli provvisori di
cui sarà proprietario al tempo della
Deliberazione dell'Assemblea generale

31

Per essere membro del consiglio d'Admini-
strazione è necessario possedere
almeno 20 azioni, le quali rimangono
inalienabili per tutta la durata delle
sue funzioni. I titoli e titoli azionari
saranno depositati nella cassa della
società.

32

Le funzioni d'amministratore saranno
regolarmente per tre anni il consiglio
si rinnova in parte ogni anno;

Nei primi due anni sono cinque mem-
bri per anno designati dalla sorte, nel
terzo anno sono i sei più anziani,
e così nei successivi trienni non più per
sorte ma per anzianità.

I Membri che partono sono sempre rieleggibili

33

In caso di vacanza di un posto d'
Amministratore vi sarà provveduto nella
prima assemblea generale. Il nuovo
eletto non rimarrà in carica che per
tempo che rimaner doveva il suo
predecessore.

Qualora però per una causa
qualsunque il numero degli Ammini-
stratori nominati dall'assemblea
Generale fosse ridotto a 10, sarà con-
vocata immediatamente l'assemblea
generale per completare il Consiglio

34

Il Consiglio d'Amministrazione si riunisce
ogni anno un Presidente ed un Vice
Presidente.

In caso d'assenza del Presidente ed
del Vice Presidente il Consiglio sarà presie-
dato dal Decano della Società
presente.

Il Presidente ed il Vice Presidente sono sem-
pre rieleggibili.

35

Le funzioni d'Amministratore sono
gratuite, e si riceveranno solo in ogni
reunione una Annua di Presenza, il

3

cui valore viene fissato dall'Assemblea.
gli uomini dell'Art. 28.

36

Il Consiglio d'Amministrazione si
riunisce almeno due volte al mese, ed
ogni qual volta il Direttore ne fa istanza
al Presidente, o chiunque per lui lo
creda conveniente.

Le sue deliberazioni sono prese alla
maggioranza dei voti dei membri presenti, in caso
di parità di voti prevale quello del
Presidente.

È necessaria la presenza di otto Ammini-
stratori per la validità delle deliberazioni.

37

Il Consiglio d'Amministrazione riunire
può votare per procura.

38

Le deliberazioni del Consiglio d'Ammini-
strazione debbono risultare da processo
verbale formato dal Presidente, o da chi
ne fa le veci, e da due dei membri che
hanno preso parte alla deliberazione,
e copie ed estratti saranno autentici
dati dal Presidente.

39

Il Consiglio d'Amministrazione è
investito dei poteri necessarii per l'Ammini-
strazione della società.

Esso elegge il Direttore a scrutinio
segreto, ed alla maggioranza dei tre
quarti dei voti dei membri che compongono il Consiglio.



Sulla proposta del Direttore stabilisce
il bilancio generale e le spese, non che
quelle nuove o maggiori che si ren-
-dono esse le stanziate municipali.

Autorigra i contratti di compra, vendite,
transazioni, compravendite e simili.

Autorigra la facellazione delle iscrizioni
ipotecarie, e la promozione di azioni
giudiziarie; stabilisce i dividendi, fissa
l'impiego dei fondi disponibili, la loro
esazione, la vendita, o trasporto delle
rendite iscritte alla società.

Regola l'impiego dei fondi di riserva,
fissa e modifica le tariffe nei limiti
fissi dal Capitolato di concessione.

Fornisce i regolamenti relativi all'
organizzazione del servizio, ed all' eser-
-cizio della stessa sotto le concessioni
partite dal Capitolato di concessione.

Sulla proposta del Direttore nominar
e revocare tutti gli impiegati, ed il stan-
-dardi della società.

Fissa gli stipendj, e le loro rispettive
attribuzioni come pure le malleverie dei
contabili, le quali saranno sem-
-pre in agenzia della società, e per mezzo
-to del presidente ad alcuni fa levari
spedire i mandati di pagamento in
seguito ai certificati rilasciati dal
Direttore

40

I Membri del Consiglio d'Amministrazione

1
non contraggono in ragione della loro gestione
in conformità delle disposizioni dell'
Art. 101 del Codice di Commercio alcuna
obbligazione personale o solidaria: essi
non sono responsabili che dell'esecuzione
del loro mandato.

Capo Quinto Del Direttore.

Art.

Il Direttore è incaricato della gestione
degli affari della società in esecuzione
delle deliberazioni del Consiglio d'Am-
ministrazione.

Esso propone al Consiglio d'Adminis-
trazione il bilancio generale delle
Spese, le nuove e maggiori spese che
dopo la sanzione del bilancio si rendano
necessarie:

Redige il conto annuale dell'Adminis-
trazione che viene dal Consiglio
fatto posto al Comitato di revisione
per essere quindi sottoposto all'Assem-
blea Generale o fermarsi dell'Art.
25 del presente statuto, avvertendo che
in tale Assemblea il Direttore per
quest'oggetto non ha voto.

Forma i regolamenti di servizio per
essere funzionati dal Consiglio Amministrato
dell'Art. 39:

Propone la nomina o la revoca degli
impiegati, ha diritto di sospenderli
in caso di grave infrazione ai loro doveri

 552

referendum del Consiglio d'Amministrazione
alla prima sua riunione.

sulla proposta di la p. c. i. servizio Mo-
-sina e riva gli agenti subalterni
ne fissa le attribuzioni ed i salari
mensili.

Tutti i contratti ed atti fatti nei limiti
della sua attribuzione sono su lui stipu-
-lati litando in atti la relativa auto-
-nominazione avuta dal Consiglio;

Spedire i certificati di pagamento
delle spese bilanciate ed altri documenti
autorizzati dal Consiglio d'Admini-
-strazione.

Partecipando sull'invito del Presidente
alle deliberazioni del Consiglio d'Admini-
-strazione vi ha voce consultiva.
 Sorveglia tutti gli impiegati, ne dirige
i lavori, tiene la corrispondenza per
tutti gli affari di sua competenza.

Rappresenta la società in giudizio e
sostiene le liti in conformità delle
deliberazioni del Consiglio d'Admini-
-strazione.

Promuove in via d'emergenza gli atti
conservatori e riceve le notificazioni
e intimazioni che il Governo ed i
particolari indirizza per alla società.

42

Eseguire presso le deliberazioni del
Consiglio d'Amministrazione e coll'
assistenza del Presidente o di chi ne fa

3

Le voci d'impiego dei fondi disponibili
dei riserwi, la loro esazione, la cassa
e il trapasso delle rendite riscosse
alla società, le quote e cambiali tirate
dalla società.

13.

Il Direttore non può essere revocato
se sospeso tramite il scrutinio segreto.
La revocazione dovrà però essere pronun-
ziata con tre quarti dei voti dell'
intero consiglio.

La sospensione potrà aver luogo ogni
qual volta saranno in questa delibe-
razione almeno Novi voti.


Durante la sospensione le funzioni
del Direttore saranno provvisoriamente
disimpegnate da altra persona da
designarsi dal Consiglio.

Il Presidente convocherà in tal caso
l'Assemblea generale nel più breve
termine possibile affinché deliberi
sulla revoca definitiva o sulla riamis-
sione del direttore all'esercizio delle sue
funzioni.

14.

Il Direttore dovrà essere titolare di
cinquanta azioni che rimangono
inalienabili e vincolate per garan-
zia della sua gestione fin dopo la
sua deliberazione accettata dal
Consiglio d'Amministrazione.

Tali azioni saranno depositate nella

 572

essa alla società.

45.

In caso d'impedimento del Direttore verrà dal Consiglio e Amministrazione approvata quella di lui proposta e sotto la sua responsabilità un rappresentante il quale dovrà essere incaricato da lui di legale mandato.

46.

L'Assemblea Gen^{le} sulla proposta del Consiglio e Amministrazione farà lo stipendio ed i vantaggi da attribuirsi al Direttore.

Il Direttore

Capo. Sesto Del Comitato di revisione del Rendiconto

47.

Il Comitato di revisione del Rendiconto del Consiglio e Amministrazione si compone di cinque membri da nominarsi ogni anno dall'Assemblea Generale nella sua tornata Ordinaria, fra gli Azionari aventi diritto di voto nell'Assemblea.

48.

Consiste l'Ufficio di questo Comitato nella revisione del Rendiconto di cui dovrà fare relazione all'Assemblea Generale per le sue deliberazioni a mente dell'art^o 27 di questo Statuto.

La revisione e relazione del Comitato potrà esser fatta anche da tre membri, ed a maggioranza di voti.

Il semicento dovrà essere al primo
aprile di ogni anno dal consiglio e
Amministrazione rimesso al Comitato
di revisione, e questi dovrà invigilare
primamente quello speso per l'eduzione
dell'assemblea generale, e restituirne al
Presidente del consiglio il rendiconto
stesso sulla relazione del Comitato per
essere sotto posto il tutto alla deliberazione
dell'assemblea

Capo Settimo


Dei conti annuali, interessi, ripartizioni,
dei prodotti, fondi di riserva, ammortizzazione,
Premii.

30

Durante l'esecuzione dei lavori e fino all'
apertura dell'esercizio tecnico la società con-
risponde al portatore del titolo privo di
azioni sui decimi versati alle epoche
determinate l'annuo interesse del 4
per cento a partire dall'ultimo giorno
del termine citato si puo' per pagamento
di ciascuna rata.

Tale pagamento d'interesse sarà eseguito
alla fine della società, e nell'epoca che
sarà fissata dal consiglio d'Ammi-
nistrazione, e resa nota per mezzo di
apposita notificazione in carta sulla
guzetta ufficiale del Regno

Si sarà costante del pagamento
di questi interessi con apposito
marchio sul verso del titolo privo

 336

preveduto.

51.

Dopo l'apertura dell'intera linea si farà ogni anno un inventario generale dell'attivo e passivo della società; Tale inventario sarà sottoposto all'assemblea generale degli azionisti nella sua riunione ordinaria.

52.

I Prodotti dell'impresa saranno impiegati prima d'ogni cosa nelle spese di esercizio ed amministrazione e in quelle di amministrazione; quindi si farà un prelievo per costituire un fondo di riserva per le spese imprevedute:

Questo prelievo sarà del 5 per cento del prodotto netto, finché il suo ammontare totale interessi compresi non raggiunga un milione; si farà poscia una ritenuta destinata a costituire un fondo di ammortamento calcolato in modo che il capitale sociale sia interamente estinto.

Durante il periodo della concessione, ogni soprappiù sarà ripartito fra tutte le azioni del capitale sociale, per le azioni rimborsate i proprietari dei titoli relativi non avranno diritto che al loro voto nel riparto della somma che possa sopravvenire. Dopo il pagamento d'un interesse del cinque

B

pro cento delle azioni con rimborso.

53.

La designazione delle azioni da rimborsarsi si farà per estrazione a sorte, la quale avrà luogo in Torino pubblicamente, nelle epoche e secondo le forme che saranno determinate dal Consiglio d'Amministrazione con appositi regolamenti.

I proprietari delle azioni estratte a sorte riceveranno al compimento della festa in cui ebbe luogo l'estrazione il rimborso della capitale effettivamente versato cogli interessi ed i dividendi relativi fino a quel giorno, ed in cambio dei titoli delle azioni estratte che riceveranno estinte saranno consegnati titoli speciali che avranno diritto ai vantaggi di cui all'articolo precedente: Questo rimborso di capitale non potrà però essere fatto ai titolari delle azioni vincolate, o depositate per causa delle funzioni che esercitano e non saranno contemporaneamente surrogate con altre azioni rigenti.

54.

Questi titoli danno ai titolari o possessori i medesimi diritti delle azioni per intervenire all'Assemblea Generale.

55.

I numeri designati dalla sorte per il rimborso saranno pubblicati



55

nella Gazzetta Ufficiale e tenuti offissi
negli uffici della società

56.

Gli dividendi dovuti a ciascuno azionista
saranno pagati alla cassa della società
il primo di Gennaio ed il primo di
Maggio di ciascun anno.

57.

Quando il fondo di riserva sarà
di un milione si cesserà da quella voglia
prelevare per tale oggetto, una somma rim-
stata nel modo stabilito nel precedente
Art. per caso che rimanga rimanente.

58.

Gli interessi e dividendi non ritirati
rimangono prescritti al compimento
del quinquennio dalla loro scadenza

59.

Altri luoghi per dieci anni dopo l'
apertura dell'intera linea da una
distribuzione di sette premi di cui
il 1° di Lire 10,000, il 2° di Lire 5,000
e cinque di Lire 1,000 ciascuno. Questi
premi apparterranno alle prime sette
azioni estratte per l'ammortizzazione,
a termini dell'art. 33 cioè il primo alla
prima azione estratta, il secondo alla
seconda e così di seguito.

Questi premi saranno pagati nell'
occasione del rimborso della capitale
delle azioni da ammortizzare.

60.

Capo Ottavo
Delle modificazioni allo Statuto e
Liquidazione della Società —

60.

Qualora l'esperienza facesse conoscere
la convenienza di apportare qualche
modificazione al presente Statuto, l'Assem-
blea Generale vi provvederà in conformità
dell'art. 28. Le modificazioni però non
faranno esecutorie, se non dopo l'ap-
provazione del Governo.

61.

Nel caso di scioglimento della Società,
l'Assemblea Generale, sulla proposta
del Consiglio d'Amministrazione,
determinerà le norme a seguirsi
per la liquidazione.

Capo Nonno
Delle Contestazioni.

62.

Le contestazioni che insorgessero per af-
fari spinti tra gli azionisti e la
Società, ovvero fra la Società ed i suoi
dipendenti, saranno risolte per
mezzo di tre arbitri nominati dal
Presidente del Tribunale di Commercio
di Torino: questi arbitri giudicheranno
e giurino come compositori. Lomi-
strazione ed il loro giudizio sarà inap-
pellabile.

63.

Il domicilio di ogni azionista

S'intende aumento dell'art. 77 del
Codice Civile stabilito all'epoca della
società

Strada Ferrata da Torino a Novara

Delucidazioni sull'accrescimento di spesa occorrente per l'edificazione della Stazione a Porta a Palazzo, siccome proposto dai Proprietarii di Porta d'Italia, invece che a Valdaccio secondo il mio progetto.

La costruzione della Stazione a Porta Palazzo, richiede verbeicirca 2. Metri di maggiore altezza dei ripieni, secondo il profilo fatto eseguire dai Comitati, e in tutto di cubi M³ 158,000

La Stazione da me primitivamente ideata a Porta Palazzo a sinistra della Strada Reale esige di ripieno " 45,000
 Differenza in eccello per il nuovo Progetto M³ cubi 113,000
 113,000 M³ cubi a L. 1.00 il Metro (prezzo minimo) ----- L. 113,000

I fondamenti da fabbricati componenti la Stazione sommano alla lunghezza di M. 3000 lineari, lo che, per lo spessore medio di 0^m.75 dà 2250 Metri cubi per ogni metro di altezza; e quindi
 4500 Metri cubi di aggiunta a L. 27.00 il Metro L. 121,500
 Totale dell'eccedente ----- L. 234,500

I terrapieni alla Nova Sommano secondo il nuovo Progetto a M³ cubi 77,655
 Secondo il mio Progetto originale " 29,286
 Differenza in eccello per il nuovo Progetto " 48,369 a L. 1 L. 48,369

Se la congiunzione colla Stazione del Governo a Porta Nuova, la linea dalla Stazione del nuovo Progetto all'estremità della Maxima di Valdaccio, importerebbe circa L. 285,000
 Si deduce l'eccello di Spesa fra la Stazione da me progettata a Valdaccio e la mia originale a Porta Palazzo L. 113,854

Eccello nel nuovo Progetto L. 171,146
 Totale d'eccedente nel costruire L. 452,015
 la Stazione a Porta Palazzo
 secondo il nuovo progetto.

N. B. Sarebbe desiderabile che si metta alla prova in favore della nuova
linea proposta per la porzione del prolungamento da Valdaccio a
Lotta Nuova. Tale opinione però sarebbe completamente erronea.
La Galleria o cammino coperto riuscirebbe di 400 a 500 Metri di
lunghezza in ambo i casi. I promotori del nuovo progetto di
Lotta Palandro mostrano tale lunghezza di soli 200. Metri; ma
questa indicazione non è esatta, e sarebbe necessariamente falsa di 400.
Metri per evitare ogni danno alle proprietà adiacenti; né facendo
la Stazione a Valdaccio, questa lunghezza riesce maggiore. È bensì
vero che la linea di Lotta Palandro, essendo 2. Metri più alta per-
terebbe qualche risparmio negli Interi, ma al pretesto di poca enti-
tà. In quanto all'obiezione contro la situazione di Valdaccio,
dedotta dalla differenza di livello fra la nuova Strada progetta-
ta dal Municipio, e la ferrovia, si può facilmente rimediare a tale
difficoltà, evitandosi ommisamente l'uso di gradini, mediante leggeri
Sine modificazioni nella pendenza della nuova Strada. E quando
anche a ciò non venisse consentito, può ai gradini sostituirsi una
rampa, destinata all'uso dei soli passeggeri, mentre le merci
avrebbero comodo accesso dalle Strade a tergo della Stazione.

Corino 6. Maggio 1852.

Wm. Woodhouse
Representant de Mr. Brassey

All' Onorevole Commissione della Camera dei Deputati, stata nominata per l'esame della Legge sulla Ferrovia di Novara presentata dal Governo il 23. Aprile 1852.

In risposta alle domande che l'Onorevole Commissione si compiacque fare, ed a nome del Comitato degli Interessati di Porta di Stabia, e di Vanigliola, per quanto riguarda la parte tecnica, si pregia il sottoscritto di esporre brevemente le seguenti osservazioni:

Affine di stabilire un regolare confronto sia per la parte d'arte che di finanza tra le due linee che tendono l'una in Valdouco, e l'altra a Porta d'Stabia, non che tra le linee corrispondenti che dipartendosi da queste stazioni possono servire di congiunzione collo scalo di Porta Nuova, è assolutamente indispensabile che esse sieno poste in pari condizioni di pendenze e di andamento; ond'è che senza voler per ora criticare il sistema di pendenze, e di movimenti di terra adottati dal Sig. Rodhouse, quali risultano dal profilo del Sig. Cavaliere Melano, il sottoscritto chiede soltanto, che prima di instituire un confronto si ponga questa indispensabile parità. Anzi al sottoscritto basterà meno, come va a dimostrare.

1.^o Gli aveva limitata la pendenza al $6\frac{1}{2}$ per mille; gli sia lecito di poter anch'egli usare

quella del 7 proposta da Woodhouse.

2° Che gli sia lecito ad una ^{salita} pendenza del 7 per mille far seguire tosto una discesa pure del 7.

3° Che gli sia lecito di usare una discesa del 7 per mille all'arrivo nella Stazione di Porino la quale egli otterrebbe con uno scavo profondo metri 4,00 soltanto, nel mentre che occorrono a Woodhouse metri 5,55.

4° Che gli sia lecito di stabilire la Stazione di Porta d'Italia ad un livello più basso della via di accesso, la quale abbia 1,46 per 100 di pendenza, come è proposto per Valdouo, se non che a lui basta che tale differenza di livello sia di metri 2,50, invece di 3,25 che occorrono al Sig. Woodhouse in Valdouo, lo che almeno diminuirebbe di 6 gradini la scalinata di 27 gradini che occorrerebbe ai viaggiatori di fare nello scalo di Valdouo.

Ridotto a questa parità di condizioni il progetto del sottoscritto, è ovvio vedere, che il calcolo Woodhouse in data 6 Maggio 1852. può reggere purché ogni qualvolta si trovano le parole Porta Palazzo vi si sostituisca quella di Valdouo, e viceversa.

E difatti colle facilità di pendenze adottate da Woodhouse come sopra

A. Sparisce completamente la differenza di L. 48,369. accusata da Woodhouse a carico di Porta d'Italia, perchè (come si deduce dai disegni) si possono diminuire grandemente i rialzi al passaggio della Stura.

B. Sparisce egualmente l'altra differenza di

L. 234,500 - accusata da Woodhouse a carico di Porta d'Italia, perchè il piano della Stazione risulta perfettamente a livello del suolo.

E con ciò sparisce qualunque differenza di spesa fra Valdouo e Porta d'Italia.

C. Se non che lo scalo proposto a Valdouo essendo rialzato, secondo il piano Melano, ~~proposto~~ ~~dal Governo~~ di 2,00 Metri mediamente, si avrà inevitabilmente per Valdouo la maggior spesa delle L. 234,500 dal Sig. Woodhouse preavvisate.

E di questa cifra io prendo atto formale, poichè dimostra che il tronco dalla Stura a Goirino facendo lo scalo in Valdouo produrrebbe una maggior spesa di L. 234,500 in confronto di Porta d'Italia, nel mentre che nel rapporto sottoscritto Peyrone, Comotto e Bernardi unito alla petizione si fece ascendere a sole L. 215.000. -

Il sottoscritto tradisca di avvertire che il calcolo di Woodhouse citato, tien conto dei soli rialzi e non bada a tutti gli altri elementi che costituiscono un calcolo ragionato, quali sono gli scavi, l'acquisto dei terreni, le opere d'arte, i passaggi a livello &c., mentre una semplice ispezione oculare dei profili dimostrerebbe come è possibile ottenere ancora a beneficio di Porta d'Italia una somma di non lieve considerazione.

Tenendo ora alla linea di congiunzione il sottoscritto non saprebbe trovare altro modo di presentare un calcolo presuntivo che quello stesso indicato al fine del rapporto unito alla petizione inviata alla Camera, dagli interessati di Porta d'Italia, giacchè riguardo a tale linea

Il Sig. Woodhouse si attiene ad una cifra assoluta di £. 285.000., la quale non essendo motivata, non può egualmente essere discussa, mentre invece nel suddetto calcolo del sottoscritto si tiene conto dettagliato di tutto.

Risulterà alla Commissione da questo calcolo essere costante la differenza ivi notata di £. 102.000. - a favore di Porta d'Italia, poiché può benissimo disputarsi che la galleria debba essere più o meno lunga, i muri di sostegno più o meno robusti, disposti in un modo od in un altro, ma siccome nel progetto di confronto tutti i vantaggi e mutazioni a quello riguardo che si possono introdurre nella linea per Staldou, a più forte ragione sono anche ammissibili nella linea per Porta d'Italia, si varieranno benissimo le somme componenti ciascun articolo, ma con tutto ciò rimarrà invariabile la differenza di £. 102.000. -

Riguardo all'andamento adottato nel piano presentato dai Proprietarii di Porta d'Italia e di Stanchiglia per la linea di congiunzione, si osservò da taluno che il distacco di essa dalla linea principale si fa con un reboundement, che la Lora riparia vien passata obliquamente, e che i terreni di Staldou sono intersecati anche obliquamente. Il sottoscritto risponde:

1° Che il distacco nel modo progettato è generalmente quello adottato di preferenza nelle linee di congiunzione, sia perchè la locomotiva in essa rimane a capo del convoglio, e non alla coda, come succederebbe disponendo il distacco altrimenti

sia perchè la linea di congiunzione rimane quasi una continuazione di quella di Novara per i convogli che arrivano.

2.^o Che il pattaggio obliquo della Tora non fa il menomo difetto, mentre il sistema di ponti connesso per la linea di Novara non è con impalatura di legname, o centinatura di ferro.

3.^o Che lo attraversare i terreni ad angolo retto è un dato impossibile ad ottenere nell'esecuzione delle Strade Ferrate e si può asserire che se tu tutta la linea di Novara ~~to~~ ciò succede

in alcuni punti peregrini, si deve unicamente attribuire al caso. Tale obliquità poi non contraddice menomamente l'ingrandimento della Città, che fu approvato in questa regione.

Del resto il sottoscritto lungi dall'essere assoluto in tali questioni fa invece osservare, come sia facile disporre il tratto della linea di congiunzione tra Porta d'Italia e la Galleria a Borgo S. Sonato, in modo che le tre condizioni suddette sieno adempite secondo il desiderio del Governo, s'egli è tale, senza con ciò diminuire i vantaggi della linea che parte da Porta d'Italia.

Sottomettendo tali osservazioni al savio giudizio della Commissione, non può il sottoscritto terminare questa esposizione senza far presente che la linea di congiunzione da Valdouco come è tracciata nel profilo Melano, ha il grave inconveniente di presentare una salita del 5 per mille, appena all'uscire della Stazione di Valdouco, il che è di danno evidente alla locomotiva, la quale nell'uscire dalla

scalo deve subito superarla colla massima
forza iniziale, e nell'entrare allo scalo deve
invece ottemperare la caduta con freni, lo
che non succede per lo scalo a Porta d'Italia.

Roma li 13. Maggio 1852.

L'Ingegnere D.^o di Architettura
Alonzo Peyron
